

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**TARIFFI DI ASSOCIAZIONE**

|                                  | Annata | Semestre | Trimestre |
|----------------------------------|--------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale  | L. 16  | L. 8.50  | L. 4.50   |
| A domicilio                      | > 20   | > 10.50  | > 6.—     |
| Per tutta Italia franco di porta | > 22   | > 11.50  | > 6.—     |

Per l'incasso le spese di posta in più.  
Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata di diritto al dono dell'illustrazione Popolare.  
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
in Padova all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.  
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 106  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si fa conto nuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono

È aperto l'abbonamento al Giornale pel quarto trimestre alle condizioni in corso.

I signori associati il cui abbonamento scade col fine del corrente mese sono invitati di rinnovarlo per tempo a scanso d'interruzione nell'invio del Giornale.

## UN MANIFESTO

Al primo annuncio che nel giornale *La Situation*, ritenuto organo bonapartista, era comparso un manifesto, sotto il titolo di: *Pensieri dell'imperatore*, noi, senza conoscere il tenore di quel documento, lo abbiamo subito deplorato perchè nella condizione in cui si trova Napoleone III niente ci sembrava per lui preferibile ad un dignitoso silenzio.

Quando poi furono divulgate le idee alle quali si dice ispirata questa pubblicazione bonapartista, ne abbiamo risentito un profondo rammarico, come avviene tutte le volte che si debbano condannare le opere degli uomini ai quali si professava in passato grandissima stima, e che presentemente sono circondati da pietosa simpatia che non può andare disgiunta da una grande sventura.

Diremo di più che il tenore di quel documento ci parve impossibile, a meno che fosse l'effetto di una deplorabile aberrazione; e ci siamo perciò astenuti, secondo il nostro sistema, dal farne subito l'esame, per non incorrere nel caso tanto frequente, dopo lo scoppio della conflagrazione attuale, di azzardare apprezzazioni, e concretare precipitosi giudizi sopra documenti ed atti, che poi furono dichiarati apocrifi e non mai avvenuti.

E la nostra riserva fu anche questa volta opportuna, perchè mentre una gran parte dei giornali discuteva fino da ieri con forme più o meno vivaci ed amare, secondo le tendenze e le simpatie politiche, la pubblicazione accennata, dispacci da Berlino sulla sera o ne modificavano sostanzialmente il tenore, o altri, come un estratto del *Monitore Prussiano*, ne contestavano addirittura l'autenticità.

Vero, o non vero che sia, e confinandolo per ora nel mondo delle cose possibili, l'averne accennato le forme ha se non altro questo di vantaggio, di aver aperta o almeno ampliata la discussione sullo stato attuale della Francia e sull'avvenire che una guerra infelice le ha preparato.

Giustamente diceva ieri un autorevole periodico, la *Perseveranza*, che la conclusione dell'annunziato proclama è tanto vera, forse, quanto è impossibile ad attuarsi. E esso direbbe infatti che la salute della Francia non può trovarsi altrove che in una restaurazione Napoleonica.

Un colpo d'occhio alle tendenze dei partiti, e alla completa disgregazione di ogni elemento governativo in quel paese, porta effettivamente a concludere che il bonapartismo sarebbe ancora quello intorno a cui si possono raccogliere le più fondate speranze di salvezza.

Ormai la legittimità borbonica sembra classata fra gli oggetti da museo, e malgrado i suoi rispettabili, sebbene pochi, campioni ch'essa trova nelle antiche provincie della Francia, non presenta probabilità di successo, ed ha inoltre contro di sé la prospettiva di una discendenza mancata: ciò che in date eventualità ripiomberebbe la Francia in quelle condizioni mutevoli, che si vogliono scongiurare.

L'orleanismo ha indubbiamente maggior numero di fautori della legittimità: legami d'interesse, e di attaccamento, con tutte le loro diramazioni, che una famiglia dinastica recentemente caduta non manca di lasciare dietro a sé, aprono forse alla famiglia degli Orléans maggiori lusinghe; ma queste non possono esser tante, nè così vive, da farle sperare che la Francia si sia dimenticata di una politica bottegaia all'interno, e senza iniziativa ed umile all'estero. Forse degli Orléans è amato in Francia qualche individuo, ma non è amata la dinastia.

Meno che tutti può contare sopra una maggioranza di suffragi la Repubblica, sia per le memorie funeste che il solo nome risveglia, che per la qualità e per il carattere degli uomini che in epoche diverse ne inalzarono la bandiera. La prima repubblica esiste nella mente dei Francesi come la gloriosa tradizione di un fatto che traducevasi nella necessità di cancellare le vestigia di un passato impossibile; conseguito lo scopo, e proclamati i principii della libertà civile e politica, lo stesso fatto, che non avrebbe il suo perchè, non può ripetersi. La repubblica del 1848 ricca di promesse ha tutto sconvolto senza niente consolidare, e chiamò il Colpo di Stato, che parve quasi una necessità inevitabile. Questa repubblica del 4 settembre, nata colla sorpresa e colla usurpazione di piazza, mostrava di farsi compatire, e accaparravasi sulle prime l'appoggio dei partiti opposti assumendo il bel titolo della *difesa nazionale*, che il giorno dopo apparve una menzogna; posta infatti la difesa nella seconda linea, i nuovi governanti collocarono nella prima la recriminazione sui caduti, l'ostracismo in massa contro tutti i seguaci dell'ordine imperiale, lo sconvolgimento di tutte le amministrazioni, le spudorate pubblicità, le violenze contro le persone e le cose, e insieme l'inettiludine, la verbosità petulante, il discredito dappertutto.

Ora in questo stato di cose, per quante siano le contrarietà contro l'impero suscitate dalle ultime vicende, e soprattutto dalla imprevidenza e dalla

imperizia nella condotta della guerra, è naturale che l'impero si presenti tuttora come la sola e la migliore combinazione possibile per la Francia. Ma non è dall'imperatore stesso, nelle condizioni ov'egli presentemente si trova, ch'essa potrebbe accettarla. Un trono recuperato dalle mani stesse, che lacerano il seno della Francia, non può entrare nei pensieri di un napoleonide, come non può entrarvi la virtù di offrirne qual prezzo l'onore della Francia. Qui la fatalità rende inattuabile il bene, ed è impossibile che Napoleone III non lo abbia compreso, come impossibile è a noi ritenere ch'egli fosse autore del manifesto nei termini coi quali ci venne annunziato. Forse Napoleone III o la sua dinastia potranno essere richiamati sul trono di Francia dagli avvenimenti o dalla volontà degli uomini, ma [un atto vile non sarà mai quello che possa schiuderne loro la strada.

P. S. Avevamo appena messo sulla carta queste idee, che i giornali del mattino vengono pienamente a giustificarle recandoci un sunto del manifesto di Napoleone, che grandemente differisce da quello che venne comunicato dal telegrafo.

Ecco i termini coi quali lo riferisce in un dispaccio il *Nord* di Bruxelles: «Londra, 4 ottobre. — *La Situation*, organo imperialista, contiene un manifesto in data di Wilhelmshoehe, 26 settembre, indirizzato al re di Prussia, in cui è detto:

«Accetto la caduta della mia dinastia, se mette la Francia maggiormente in grado di respingere gli invasori al di là dei confini naturali. Ma il tentativo del governo provvisorio di gettare la responsabilità della guerra sul governo imperiale è un errore.

«L'imperatore dichiarando la guerra, ha ubbidito al voto nazionale.

«Il rifiuto delle proposte prussiane relative all'armistizio è un atto degno della Francia.»

Il manifesto chiede se la Germania abbia maggior interesse nella disfatta che nell'alleanza della Francia.

Il colloquio dell'imperatore col re di Prussia fa credere che quest'ultimo consideri con inquietudine i risultati di una guerra a oltranza.

Il signor di Bismarck nulla otterrà se tenta di far risuonare nei petti francesi le corde dell'egoismo e del timore che la Francia ignorerà sempre, qualunque siano i rovesci imposti dalla Provvidenza.

L'imperatore chiede un'alleanza stretta e leale fra la Germania e la Francia e conchiude dicendo:

«Se da entrambe le parti si persiste nell'adopere la forza per giungere ad una soluzione, una formidabile incognita uscirà certamente da questo urto, per sventura così della Germania, come della Francia.»

A idee così splendide l'odierna *Opinione* rende omaggio colle seguenti parole, che facciamo pur nostre:

«In questo sunto riconosciamo veramente Napoleone III, mentre quello che noi avevamo ricevuto era un atto insano e che indicava una incredibile cecità. Secondo il *Nord*, Napoleone mette la questione dinastica in seconda linea, e dà consigli unicamente nell'interesse del paese. Del resto, non tarderemo a ricevere il testo di questo documento e potremo così conoscere quale dei due sunti sia veramente esatto.»

## LA GUERRA PROTRATTA

Preoccupata, non meno che lo siamo noi, delle gravi complicazioni che possono essere la conseguenza della guerra attuale, l'*Opinione* scrive:

Gli avvenimenti di quest'anno sorpassano così grandemente tutte le previsioni umane che riesce assai difficile, intorno alle conseguenze di questi avvenimenti, formarsi un concetto che abbia i caratteri della probabilità. Se tutti sono d'accordo nel prevedere l'impossibilità che la Francia riconduca sotto le sue bandiere quella fortuna che le si è rivoltata contro, ben pochi sono quelli che possono, con qualche fondamento di verità, determinare le conseguenze che può avere per la Francia la pertinacia nella resistenza. Queste conseguenze possono essere d'un ordine diverso, sia che si riguardi alle condizioni che potranno essere imposte dalla Germania vincitrice nella lotta, sia che si consideri alle maggiori difficoltà che la Francia potrà incontrare per fondare all'interno un governo regolare e riparatore di tanti e così lagrimevoli disastri.

In quanto alle prime, noi saremo assai parchi. Le pretese della Germania, quali almeno si desumono dalle manifestazioni della pubblica opinione tedesca, ed anche si travedono nelle note emanate dalla cancelleria della Confederazione del Nord, sono già di tal dimensione, che difficilmente possiamo immaginarci possano essere sorpassate. E probabile che, ad incorporare Parigi nella Germania, senta qualche difficoltà anche il conte di Bismarck. I berlinesi del resto non lo vorrebbero. Per quello che spetta specialmente all'indennità pecuniaria che la Germania vorrà calcolare in una somma abbastanza vistosa, l'esaurimento delle riserve della Francia deve mettere in qualche pensiero anche i vincitori, perchè il chiedere è una cosa, e la possibilità del dare è un'altra. La Francia era nazione molto ricca, ma se a questa ricchissima nazione si tolgono delle provincie, se molte altre sono rovinate dalla guerra che si è combattuta sul loro suolo, se le rimanenti devono sottostare ai pesi immensi di questa guerra sventurata, si vedrà che tutta quella grande prosperità se n'è ita, e ad un peso enorme quale è quello che s'intenderebbe di sopraccaricarle addosso, vi sarà un ostacolo che nessun esercito sa vincere, vale a dire, l'impossibilità di subirlo.

Bisogna sempre pensare al caso di quell'infelice che si crociava molto delle difficoltà che aveva per pagare i suoi debiti, ma si consolava anche un poco pensando alle difficoltà che avevano i creditori per essere pagati.

Queste difficoltà sarebbero minori se, concludendosi la pace, si potesse stabilire immediatamente in Francia quel governo riparatore di cui abbiamo parlato. Ma è ragionevole sperarlo? E non è egli evidente invece che quanto più la guerra si prolunga, di altrettanto si fa difficile condurre gli animi a quella calma dalla quale soltanto un governo riparatore può trarre vita ed appoggio?

Noi non approviamo alcune puerilità che si possono però attribuire al prefetto di polizia. Le pubblicazioni a cui attende ci dimostrano che la condizione di Parigi gli lasciano l'animo abbastanza tranquillo per occuparsi di quelle bazzevole; non analizziamo questo o quell'atto; ma nel resto, giudicando da quel poco che conosciamo, ci pare fuori di dubbio la perfetta onestà del governo attuale della Francia, il suo sincero desiderio di finirla con una posizione dolorosissima qual'è quella in cui la Francia si trova, le sue ottime intenzioni per fondare una repubblica moderata, amica della pace, del progresso e della libertà. Ma possiamo cullarci nell'illusione che, così com'è, questo governo abbia a durare lungamente?

Non presteremo intera fede alle asserzioni dei giornali tedeschi, i quali hanno già per due volte veduta la lotta a colpi di cannone nelle contrade di Parigi, sebbene anche la nostra corrispondenza da Parigi, giuntaci ieri attraverso le nuvole, qualche cosa ne dica, ma non possiamo ignorare che a Lione, a Marsiglia ed a Nizza, per non parlare di altri luoghi, si corre una via un po' diversa da quella additata dal governo di Parigi. Se la repubblica dovesse passare per le mani di quei partiti esaltati, a cui le sventure della Francia possono dar maggior ansa in questi momenti, addio lavoro di riparazione; nuove sventure si accumulerebbero alle antiche e l'avvenire della Francia come dell'Europa resterebbe per lungo tempo un problema indecifrabile.

Potrebbe forse uscirne con un governo conservatore? Si attribuisce al partito legittimista il pensiero di offerirsi come ristoratore della fortuna di Francia ed abbiamo veduto un manifesto che potrebbe anche essere stato dettato da Enrico V, nel quale appunto questa idea è svolta e raccomandata.

Ma ohimè! Siamo sempre lì contro le solite difficoltà. Chi farebbe tacere i repubblicani, ai quali resterebbe sempre la scusa di dire che ad essi non venne concesso di provare le loro teorie in condizioni abbastanza buone per poter giudicare se la prova sia definitiva; chi farebbe tacere gli esaltati che ogni governo regolare considerano come loro nemico; chi metterebbe d'accordo i monarchici d'ogni gradazione per indurli ad accettare il predominio d'una sola fra tutte?

Un governo monarchico che potesse ottenere condizioni di pace di una ormai insperata mitezza, avrebbe un grande vantaggio, e ci fidiamo troppo del patriottismo degli attuali reggitori della Francia per asseverare che concederebbero una tregua a chi, anche fra le pieghe di una porpora reale, recasse alla nazione il dono della sua incolumità. ma questi sono sogni. Il conte di Bismarck ha rilegata la generosità in politica fra le utopie.

Eppure questo problema della Francia interessa tutta quanta l'Europa. Che la Germania, forte delle sue vittorie e più ancora della sua disciplina interna, non se ne commova, lo si capisce: ma tutte le altre potenze, che non si trovano nelle condizioni della Germania, non vorranno esse occuparsi delle eventualità che possono sorgere da questi fatti?

Noi vediamo l'Inghilterra alquanto di malumore e poco disposta a riconoscere come sapienza quell'inerzia in cui il gabinetto del signor Gladstone si è trincerato; noi sentiamo che la Russia pensa al suo trattato del 1856 e si propone di farlo rivedere; l'Austria è tutt'altro che tranquilla sulle conseguenze che possono aver per lei la guerra del 1870 ed il modo con cui verrà conclusa la pace, ma ricordiamoci che né l'Inghilterra, né la Russia, né l'Austria possono avere tante ragioni di preoccupazione quante ne possiamo aver noi.

L'Italia non potrà mai dirsi disinteressata nelle sorti della Francia. La tranquillità interna di questa nazione, la sua posizione nel consorzio europeo possono far sentire un'influenza nella nostra penisola che forse altro non si sente.

Noi siamo certi che il governo nostro ne sarà al pari di noi persuaso e non avrà incorso in quel difetto d'attività che con buon garbo il signor Lytton Bulwer rimprovera al gabinetto inglese.

Pare anche a noi, come sembra allo statista inglese, che quell'inflessibile resistenza del conte di Bismarck all'intromissione di potenze neutrali sia per far luogo ad una maggiore arrendevolezza. Se da una parte il resistere non è che un accumulare rovine a rovine, dall'altra il vincere non offre più vantaggi. Di vittorie i prussiani possono riportarne ancora cento; ma di provincie da portar via alla Francia, né di miliardi da farsi pagare, non ve n'ha in uguale abbondanza. È dunque il momento d'agire. Noi vogliamo sperare che la nostra diplomazia raddoppierà di energia in questo istante, e si assicurerà un posto onorevole nella storia delle trattative fatte per impedire ed attenuare la più grande catastrofe che si sia registrata nella storia.

UNA LETTERA DEL SIG. SÉNARD

Si legge nel *Reveil de Nice*:

Firenze, 30 settembre 1870.

Signor commissario generale,

Sono informato che un'agitazione fomentata a Nizza, allo scopo di far ritardare l'annessione di questa città alla Francia, sembra da alcuni giorni, prendere maggiore importanza, e vedo nel *Movimento* di Genova del 26 corrente un articolo che pone la questione e chiama una soluzione prossima.

Aveva voluto, sino dal mio arrivo a Firenze, conoscere su questo punto, il pensiero del governo italiano, e sapere come sarebbe accolto un passo dei nizzardi che volessero ritornare alla loro prima nazionalità.

Mi è stato risposto con altrettanta chiarezza che energia;

«Che il governo del re considererebbe come un'infamia ed una viltà di approfittare dei disastri della Francia per riprenderle una concessione che le era stata fatta, col consenso dato dagli abitanti, allorchando, potente e vittoriosa, essa aveva aiutato con uno sforzo supremo l'Italia a conquistare la sua indipendenza e ad avviarsi verso l'unità.»

Ho trasmesso questa risposta al governo francese, che ne è stato profondamente commosso ed ha tosto inviato i suoi ringraziamenti.

Vi prego, signor commissario generale, di farla conoscere anche ai cittadini di Nizza e d'invitare gli uomini di cuore che si vorrebbero impegnare in raggi del quali si nasconde loro i veri motivi, a meditare queste belle e leali parole ed a chiedere a sé stessi ciò che penserebbero se qualcuno cercasse di rompere in giorni di avversità i rapporti e legami formati in giorni di prosperità.

Quanto all'appoggio che l'agitazione pretende di trovare in alcune parole del

gen. Garibaldi, lo conosco ed ho sempre compreso il dispiacere ben naturale che gli ha cagionato il cambiamento di nazionalità della sua città nativa. Ma io so pure a qual punto l'illustre generale porti il sentimento dell'onore e dell'annegazione e non crederò mai che al momento in cui egli offre tanto generosamente il suo concorso alla difesa della repubblica francese, egli autorizzi i suoi amici a tentare di spogliarla od a suscitare imbarazzi.

Gradite, signor commissario generale, l'espressione della mia alta considerazione. J. SÉNARD

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 6. — Leggesi nella *Capitale*. È atteso in Roma il ministro delle finanze, l'onorevole Quintino Sella. Lo accompagnerà il commendatore Finelli, che fu lungamente segretario generale del ministero delle finanze.

— La *Nuova Roma* dice: Siamo lieti di annunciare dopo d'aver preso le debite informazioni come l'ordine completo regni da varii giorni nella nostra città.

Lunedì poi fu una giornata meravigliosa; il registro della questura (se così ci è permesso sin da ora chiamarlo), non accenna nessun delitto e nessuna contravvenzione.

GENOVA, 6. — Lunedì passato, scrive il *Popolo Italiano* aveva termino l'inchiesta iniziata contro il comandante della *Vedetta*, cav. Ruggiero. Come è noto, la Commissione d'inchiesta era composta dei signori: cavaliere Burone-Lercari, capitano di vascello di 2ª classe; cavaliere Trucco, luogotenente di vascello di 1ª classe; e Vecchi Vittorio luogotenente di vascello di 2ª classe. Cinque erano i capi di accusa che pesavano sul comandante Ruggiero, e venne ritenuto colpevole per quattro di essi. L'ufficiale di guardia, signor La-Torre Vittorio, appartenente all'equipaggio della *Vedetta*, fu pienamente assolto.

La Commissione d'inchiesta ha trovato il colpevole; ora spetta al Consiglio superiore di marina residente in Firenze, l'aggiudicargli senza riguardo alcuno la pena che avrà meritata.

— 7. — Iersera, alle ore undici, sono partiti varii battaglioni del 3º e 4º reggimenti fanteria, brigata Piemonte, che va a prender parte alle fazioni campali che verranno eseguite a Montenotte.

(*Gazzetta di Genova*)

MILANO, 7. — Il nostro sindaco partirà stasera per Firenze, avendo accettato il grazioso e onorevole invito del sindaco di quella città per assistere al banchetto che vi si darà ad onore della Deputazione romana.

SPEZIA, 6. — Nel giornale *La Spezia* si legge:

La piro-corrizzata *Castelfardo* trovata da parecchi giorni nel bacino per ripulire la carena.

A quante ci dicono, nel R. cantiere di San Bartolomeo regna una grande attività, e moltissimi operai lavorano senza posa intorno alla nuova piro-corrizzata *Palestro*, che trovasi tuttora sullo scalo, e che gl'intelligenti di costruzioni navali affermano debba essere uno dei più bei bastimenti che avrà la nostra marina da guerra, sia per la solidità del lavoro che per la sveltezza delle forme.

Ci si assicura pure che, non più tardi del 15 corrente, la nostra squadra corazzata rientrerà in questo golfo per essere disarmata.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Sotto Parigi continua l'inazione dei giorni scorsi, probabilmente foriera di una lotta prossima e più vigorosa.

Per lo contrario è segnalato dalla Loira qualche movimento dell'armata francese in formazione: l'attacco di Toury ne sarebbe stato il preludio.

Riportiamo frattanto dai giornali le poche notizie che ci sembrano degne di qualche riflesso.

Il *Times* del 3 ha i seguenti telegrammi:

«*Versailles*, 30 settembre. — Il capitano Johnston, corriere del governo inglese, arrivò a Versailles il 20, dopo essere partito da Parigi il 25 con dispacci. Gli fu permesso di partire, dopo avvisato il quartier generale del re, questa mattina per Calais ed il Belgio, ma in avvenire non sarà permesso ad alcun corriere di passare attraverso le linee prussiane.

«*Berlino*, 1. — Ogni dipartimento francese occupato dalle truppe tedesche deve pagare 100,000 franchi d'indennità per i tedeschi espulsi dalla Francia. È stato scoperto a Nancy un ufficio postale segreto che comunicava con Parigi. Molte lettere sequestrate contenevano una formula di preghiera inviata da un prete di Gerusalemme, che si suppone di grande efficacia per sconfiggere i tedeschi.

«Si crede generalmente a Pietroburgo che la Russia intenda di proporre fra breve una revisione del trattato del 1856.

«*Berlino*, 2. — Durante tutta la scorsa settimana i forti di Parigi hanno fatto fuoco quasi continuamente con pezzi di grande portata sopra singole sentinelle e pattuglie. Il 24 furono sparati 2500 colpi. Essendo questo cannoneggiamento inutile, si suppone che sia per tenersi a bada i parigini. La luce elettrica illumina le splanate davanti ai forti. I tedeschi riparano i ponti ed i tunnels ferroviari, specialmente alla Forté, sotto Jouarre. Non v'è traccia di franchi tiratori presso Parigi.

«Notizie da Ferrières dicono che il treno d'assedio arriverà quanto prima e che l'avanzamento ulteriore del quartier generale reale avrà luogo probabilmente verso la fine della settimana. Si prosegue colla maggiore energia la riparazione dei tunnels e dei ponti, la cui distruzione ha ritardato l'assedio.

«*Berlino*, 3. — Venne dato l'ordine di fare il minor numero possibile di prigionieri davanti Parigi, per non diminuire le bocche nella città.»

— Si ha da Tours in data 3 ottobre: «La nave *Lafayette* giunse a Brest con 150 mila fucili, una gran quantità di *revolvers*, di sciabole, di baionette e 150 volontari.

Queste armi saranno di grande risorsa per la Francia, giacché tutti i giornali di colà ne lamentano il difetto.

— Si scrive da Berlino, 5 ottobre, alla *Gazzetta di Trieste*, che è prossimo il bombardamento di Parigi e che presso Freiburg si sta formando un corpo di riserva.

— Secondo i giornali tedeschi l'Olanda non sarebbe aliena dal cedere alla Prussia il Lussemburgo. Non è facile prevedere dove si formerà l'appetito tedesco, e quali ne saranno le conseguenze per l'Europa.

— Bazaine avrebbe fatto un'altra ricognizione offensiva il 2 ottobre recando gravi danni al nemico. Si crede che in breve egli possa tentare qualche colpo più ardito.

— La *Correspondance* di Tours dice: Stando a informazioni venute da Versailles, sembra che i Prussiani si concentrino da questa parte in grandi masse. Si valutarono a 150,000 uomini le forze che occupano la città ed i dintorni. Inoltre si annunzia che essi lavorano alla costruzione di un grande campo trincerato sul poggio di Satory, dove esisteva diggià un parco di deposito d'artiglieria francese.

I lavori sono di natura tale da far supporre che il nemico si aspetta di essere attaccato dall'armata di soccorso, e quindi vuole assicurarsi una forte posizione difensiva, in cui resistere senza essere obbligato di ripassare la Senna, per non venir tagliato dal resto delle sue forze, e arrischiare di trovarsi cacciato sotto le mura di Parigi fra due fuochi.

— Il *Constitutionnel*, in un articolo che riporteremo domani, colla data del 4, accusa il governo della difesa nazionale di aver fatto assai poco in un mese dal disastro di Sedan, e spera che la Costituente da convocarsi nel 16 corr., ne farà giustizia.

Questa convocazione è diventata per i Francesi un avvenimento che quasi distrae gran parte della loro attenzione dalla guerra.

— Si ha da Lilla 1 ottobre:

L'*Echo du Nord* ha da fonte privata che il personaggio ucciso nelle vicinanze di Rheims dai franchi-tiratori, è il duca segnante di Nassau. Fu tirato al duca mentre era in carrozza con tre dei suoi aiutanti di campo, uno dei quali rimase ucciso sul colpo. Il duca, mortalmente ferito, visse fino al dì seguente, e fu curato dai medici francesi di Rheims.

— Il *Journal du Havre* di ieri dice che lettere da Rheims annunziano la morte di un alto personaggio tedesco, il cui nome è tenuto rigorosamente segreto, che i prussiani hanno inalberata la bandiera nera a Rheims, e che una carrozza crivellata di palle, e colle ruote avvolte nella paglia, passò per la città (Questo dispaccio darebbe la spiegazione del passaggio per Toul di un feretro coperto di velluto e gallonato d'oro. Il morto sarebbe il duca di Nassau).

— Corre voce che il Re Guglielmo si recherà nei prossimi giorni a Strasburgo, e quivi probabilmente avrà luogo un convegno coi principi della Germania del Sud.

La *Correspondance de Tour*, 3, reca il seguente Avviso ai Dipartimenti:

«Il compito delle forze che fra qualche settimana potranno marciare per sbloccare Parigi è già tracciato dalle circostanze e dalla composizione delle forze stesse. L'armata regolare è destinata ad agire in modo da costringere i prussiani ad abbandonare l'assedio, o attaccandoli direttamente oppure manovrando a distanza per minacciare la loro linea di ritirata.

«L'armata di soccorso potrà dunque avanzare sopra Parigi ed occupare delle forti posizioni nelle quali essa non sarà in grado d'accettare una battaglia, fino a che non sia forte abbastanza per attaccare il nemico e tentare di respingerlo sotto le mura della capitale. Essa potrà altresì operare sulle comunicazioni dei prussiani risalendo verso l'est in guisa da tagliarli fuori dalla loro base dalla quale oggidì sono lontanissimi. Questa mossa presenta il vantaggio di minacciare il corpo che investe Metz e di separarlo dal nerbo delle armate prussiane.

«È necessario adunque e avanti tutto di scogliare sulla linea di ritirata delle armate prussiane, e specialmente sulle ferrovie e le strade fra Parigi e Nancy, dei distaccamenti incaricati di far saltare i ponti, togliere le rotejs, rendere impraticabili le comunicazioni e potendo impadronirsi dei treni di artiglieria.

È probabile che i corpi franchi che si sono formati nell'Est, facciano al nemico la vera guerra di partigiani recandogli sensibili danni, ed anzi possiamo assicurarli sulla fede di recenti notizie, ma è indispensabile che questo genere di guerra si faccia tosto e sopra una vastissima scala.

«Qualunque siano le combinazioni del nostro stato maggiore generale, urge immensamente di molestare e possibilmente impedire il vettovagliamento dei prussiani i quali devono ritirare le loro provvigioni tanto di guerra che di viveri dalla Germania.

«Se fino ad un certo punto delle armate possono vivere sul territorio invaso ed a spese del paese, le stesse non potrebbero ritrovarsi delle munizioni e noi abbiamo recentemente imparato con nostro danno, che quando un'armata ne è priva, può dirsi perduta.

«La presa o la distruzione d'un convoglio di polveri o di proiettili, o di altre materiale d'assedio farebbe oggidì più male ai prussiani, che non la perdita di migliaia d'uomini, stanteché tali perdite impedirebbero loro la continuazione delle operazioni d'attacco.

ATTI UFFICIALI

7 ottobre

R. decreto del 29 settembre, preaduto dalla relazione fatta a S. M. il Re

dal ministro di agricoltura, industria e commercio, che qualifica il registro italiano di classificazione delle navi mercantili esistente in Genova come istituto di pubblica utilità, e lo eleva alla qualità di ente morale.

Disposizioni fatte nell'ufficialità dell'esercito.

Cronaca Cittadina  
E NOTIZIE VARIE

Notizie militari. — Ieri sera alle 11 1/2 giunsero in Padova per la linea di Bologna due Battaglioni dello Stato Maggiore del 5º Reggimento Granatieri, e si acquantiarono a S. Agostino.

Oggi è arrivato ad Abano il 1º Battaglione dello Stato Maggiore del 6º Reggimento Granatieri, e si è quindi recato a Monte Ortono.

Sappiamo che oggi stesso partono truppe da Venezia, e si accamperanno poco lungi da Padova.

Nel giorno 13 p. v. avremo poi qui un Corpo abbastanza considerevole di truppe delle varie armi, cioè:

3 battaglioni del 55º Reggimento fanteria  
2 » » 56º » »  
2 squadroni di Cavalleria Piemonte Reale  
4 » » » Cavalleggeri di Saluzzo.

1 Battaglione (il 3º) Bersaglieri proveniente da Belluno.  
2 Batterie d'artiglieria.

Tutte queste truppe sono destinate per il campo.

Istituto Superiore Femminile. — Udiamo con piacere che in quest'anno, e probabilmente entro novembre p. v. si apre l'istituto superiore femminile. Si potrebbe dire che sarà il coronamento dell'edificio educativo della donna, e che la città nostra non sarà per essere da meno di quelle di Torino, Milano, Venezia e d'altre, dove fioriscono siffatti Istituti.

La scuola porterà il titolo di *Scuola Scalcerle* a perpetuare la memoria di quell'insigne patriotta, che, morendo sotto le mura di Roma nell'assedio del 1849, testava a favore d'una istituzione che onerasse Padova e l'Italia. Né il Consiglio comunale poteva interpretar meglio la volontà del testatore, quanto pensando a dotare la donna del medio ceto d'una conveniente educazione in conformità alla novella vita a cui è chiamata. Non siamo così ingenui da persuaderci che tu ti siano del nostro parere; ma se si è pensato a fornire di tante bellissime istituzioni la città nostra, forse che la donna doveva essere lasciata in disparte o col tenue corredo delle cognizioni acquistate nelle scuole elementari!

Un nuovo asilo infantile si è aperto in Pontemano, frazione di Carrara S. Giorgio. La festa di inaugurazione ebbe luogo martedì 4 corrente nella casa del benemerito sig. Antonio Maria dott. Marcolini, alla cui opera intelligente e benefica unita a quella del sindaco sig. Angelo Orlandi si deve principalmente l'erezione dell'asilo. Il nostro bibliotecario mons. Antonio Maria dottor Fabris davanti al Sindaco, al Consiglio comunale, alla Commissione di Patronato dell'asilo stesso, oltre a numeroso e scelto uditorio lesse un forbito discorso d'occasione, che speriamo verrà presto alla luce se le ripetute istanze degli ascoltatori plaudenti potranno vincere la modestia del nostro egregio concittadino. La banda del Comune concorse anch'essa gentilmente a rallegrare colle soavi armonie la lieta funzione; e il paesello stesso tutto parato a festa e imbandierato mostrò la propria contentezza per la vantaggiosa popolare istituzione. Chiuse alla sera la balla solennità una improvvisata e simpatica ovezione all'egregio Marcolini fatta dai fanciulli, che mossi da sincera gratitudine con palloncini sospesi a pertiche e bastoni, percorrendo le vie, prodigarono gli evviva al generoso e nobile benefattore.

prof. LUIGI dott. PADRIN.

Teatro Garibaldi. — Come dal primo annuncio che ne abbiamo dato, la sera del 15 corrente si aprirà il Teatro Garibaldi collo spettacolo d'opera. Non

sappiano ancora per qual numero di rappresentazioni, ma è certo che vi si daranno quattro spartiti.

- Aprirà la stagione Il Fornaretto del maestro Gualtiero Sanelli, e noi ci lusinghiamo di un buon esito. Eccone l'elenco: Prime Donne: Bella Riva Teresa, Alvisi Teresa...

Acquartieramento in Roma. La Giunta Romana rispose con dispiacenza al Municipio di Venezia di non poter squartierare la Guardia N. intenzionata di recarsi a Roma in occasione dell'ingresso del Re.

Cenno necrologico. Il giorno 29 settembre LEONARDO PALIZZO, friulano, è morto in Lonigo dov'erasi condotto ad abitare coll'amatissimo figlio dott. Giovanni.

Raggiunto il 76° anno di sua vita, ricambiò inalterato l'affettuoso attaccamento professatogli dai figli, che lo piangono estinto.

Domani, ultimo giorno di quella fiera annuale, avrà luogo la Tombola a favore dei poveri alle ore tre pomeridiane, non che l'ultima Esposizione dei Saggi Scolastici e Lavori muliebri di tutte le Scuole Elementari del Distretto.

R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia: PROGRAMMA per gli esami di ammissione al corso dell'anno scolastico 1870-71.

Approvato dalla Commissione Organizzatrice, e dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.)

Rimane chiuso il corso preparatorio, che provvisoriamente fu ammesso ne' due anni scolastici ora scorsi. Dal 1870 in poi, non si riceveranno che iscrizioni per il corso Normale.

Per essere ammesso alla Scuola, bisogna aver l'età di anni 16 compiuti, e superare un esame di ammissione (Art. 74 del Regolamento.)

Sono dispensati da ogni esame di ammissione coloro che presentino un diploma di licenza dagli istituti tecnici industriali professionali del Regno (Sezione commerciale.)

Possono anche esserne dispensati coloro che presentino attestati di licenza da una Scuola reale tedesca, dalla sezione professionale d'un reale Ateneo Belgico, o da un Istituto d'insegnamento speciale francese (Art. 75.)

L'esame di ammissione si aggirerà sulle seguenti materie: 1. Lingua e Letteratura italiana, cioè: un componimento, per esame scritto; interrogazioni orali, sui più cospicui punti di Storia della Letteratura italiana.

Gli alunni forestieri, ai quali (secondo l'art. 79 del Regolamento) è permesso di scrivere in francese, son dispensati dal saggio di bene scrivere in italiano; prenderanno l'esame di francese, come è detto qui appresso al N. 6; saranno interrogati sui punti più cospicui della

rispettiva letteratura nazionale; e dovranno inoltre dar prove di comprendere l'Italiano quanto basti per poter seguire i corsi della scuola.

2. Geografia fisica e politica delle cinque parti del mondo, con speciale riguardo all'Europa, ed escludendo i dati statistici. Esame orale.

(Potrà servire di guida la Geographie physique historique et militaire di Th. Lavallée.)

3. Storia. Esame orale sulla Storia universale, antica e moderna. (Serviranno di guida: Weber Compendio di Storia universale (Milano 1866) e, per i fatti particolari all'Italia, Ricotti. Compendio di Storia patria.)

4. Aritmetica ragionata: Algebra sino (e comprese) le equazioni di seconde grado.

Nell'Aritmetica s'intende compresa la teoria delle progressioni.

5. Principii di Fisica e Storia naturale. Servirà di guida: Ganot, Trattato elementare di Fisica: Delafosse, Précis de histoire naturelle.

6. Lingua francese. Lettura del francese, per dar saggio di esatta pronunzia; traduzione orale dal francese in italiano, scrittura sotto dettato, per dar saggio di esatta ortografia; regole grammaticali, applicate a de' testi francesi o italiani, che si daranno da tradurre verbalmente.

7. Principii fondamentali della Computisteria mercantile a partita semplice e doppia.

Esame orale. Si domanderanno spiegazioni sul sistema generale della Computisteria, sullo scopo de' vari libri di cui si compone, sulla differenza tra la scrittura semplice e la doppia.

8. Calligrafia. Il candidato dovrà dar prova di avere una buona scrittura corsiva, ed essere iniziato alle scritture di lusso.

L'esame di ammissione sarà dato dal giorno 4 al 14 del prossimo novembre 1870.

Chi, per giusti motivi, legalmente provati, non si presentasse nell'anzidetto periodo e in quel giorno che gli sarà assegnato, potrà essere ammesso ad un esame straordinario, dietro decisione del Consiglio direttivo, e dovrà farne domanda nell'anzidetto periodo.

Le domande di iscrizione per l'ammissione al corso, senza o previo esame, dovranno indirizzarsi alla Direzione della Scuola, non più tardi del 20 Ottobre.

L'esame di ammissione, ne' termini sopra indicati, è comune a tutti gli alunni, sia che vogliano destinarsi alla carriera del Commercio, o a quella del Professorato o a quella dei Consolati.

Si ammetteranno alunni direttamente al secondo anno del corso, qualora, oltre all'aver compiuto l'anno 17 di età, si sottopongano con buon esito ad un esame sulle materie che si studiano nel primo anno del corso, cioè:

1. Istituzioni di commercio; spiegazione dell'indole di tutte le operazioni in cui consiste il commercio, del modo di eseguirle, e de' sociali istituti che servono ad aiutarlo.

2. Scienze naturali, dirette a servire di introduzione allo studio della mercologia.

3. Aritmetica superiore: teoria ed applicazione de' logaritmi; calcolo de' radicali; teoria e pratica del Regolo calcolatore.

4. Diritto civile: principii fondamentali del Diritto in genere, e del Diritto civile, principalmente per servire d'introduzione al Diritto commerciale.

5. Computisteria mercantile a partita doppia.

6. Lettere italiane: precetti, esempi ed esercizi, sullo stile epistolare in materia di affari.

7. Geografia commerciale: descrizione delle piazze di commercio, e dei paesi di cui fan parte, dall'aspetto speciale degli elementi la cognizione de' quali giova principalmente allo esercizio del commercio.

(Italia, Francia, Austria, Inghilterra.) 8. Lingua francese: traduzione dall'Italiano.

9. Calligrafia: studio di perfezionamento.

10. Lingua tedesca: primi elementi. Venezia, 24 settembre 1870. Il direttore della Scuola FERRARA

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

9 Ottobre. A mezzodi vero di Padova Tempo medio di Padova ore 11 m. 47 s. 19,6 Tempo medio di Roma ore 11 m. 49 s. 46,7 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 4 columns: Date (7 Ottobre), Time (Ore 9 a., 3 p., 9 p.), and three columns of meteorological data (Barometro, Termometro, Direzione del vento, Stato del cielo).

ULTIME NOTIZIE

Un dispaccio da Lucca, 7, reca: La sezione d'accusa di questa Corte d'appello ha oggi pubblicata la sentenza con la quale ha ordinato siano messi in istato d'accusa per attentato diretto a rovesciare il governo e mutarne la forma, commesso mediante cospirazione, Giuseppe Mazzini ed altri 114 coimputati. (Opinione)

La Commissione nominata dal ministro di finanza pei provvedimenti da prendersi rispetto alle provincie romane ha terminato il suo lavoro e presentate le sue proposte.

La Commissione incaricata dal ministro dell'interno di studiare la parte riguardante l'amministrazione interna sta per compiere i suoi studi. (id.)

Leggesi nella Gazzetta d'Italia, in data 7:

Domani mattina col convoglio diretto dell'Alta Italia giungeranno a Firenze le LL. AA. il Principe Umberto e la Principessa Margherita. Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele aveva manifestato il desiderio che i due Principi assistessero alla venuta della Deputazione romana, desiderio che i due Principi sono lietissimi di poter soddisfare.

Il Principe sarà accompagnato da alcuni ufficiali della sua Casa, e la Principessa avrà per compagna la marchesa di Villamarina sua dama d'onore.

Crediamo che debbano anche giungere in Firenze il Principe di Carignano e il Duca d'Aosta. La Duchessa d'Aosta si asterrà forse dall'intervenire, trovandosi assai inoltrata nello stato interessante.

La Patrie contiene un articolo di minaccia contro l'Italia peggli affari di Roma.

La Liberté, e anche giornali ultra-repubblicani, parlano sullo stesso tenore. Ce ne occuperemo quanto prima.

I giornali confermano la partenza di Garibaldi da Caprera.

Il Secolo ha il seguente dispaccio particolare: Genova, 7 ottobre (ore 1 pom.) Garibaldi, approdato ieri in Corsica, si è imbarcato tosto per Marsiglia. Moltissimi volontari si preparano a seguirlo. (Vedi dispacci).

La Triester Zeitung ha il seguente dispaccio: Vienna 7 Ottobre (TP.) Il Vaterland ha da Roma che il Papa invitò il Corpo diplomatico a seguirlo a Civitavecchia.

Egli è apertamente intenzionato di partire.

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

COSTANTINOPOLI, 6. — Ignatieff parti in congedo per Odessa; questo viaggio è estraneo alla politica.

ORLEANS, 6. — Da diverse informazioni risulta che la cavalleria nemica, che prese parte al combattimento di Toury era da 4000 a 5000 uomini, non già 500.

BONNEVAL, 6. — Il nemico evacuò il paese fino al di là di Toury, ripiegandosi sopra Etampes.

CHARTRES, 6. — Epernon è completamente libera. Rambouillet è occupata da 3000 Prussiani.

BERLINO, 7. — Il Monitore Prussiano dice che il manifesto di Napoleone III pubblicato dal giornale La Situation è senza dubbio apocrifo; dichiara che il quartier generale non ha punto ricevuto questo manifesto, e che è del tutto falso quanto esso asserisce circa l'abdicazione del Re con Napoleone III.

ROMA, 8. — La Deputazione è partita al tocco stanotte composta, per la città di Roma, del duca di Sermoneta, Odescalchi, Sforza, Cesarini, de Angeli, Tittoni, Castellani, Marchetti e Ruspoli. Per Civitavecchia del Marchese Guiglielmi, e Lesen. Per Frosinone di Monardini e Marconi. Per Velletri del conte Borgia e Novelli. Per Viterbo del Conte Maroni e Vallerani. Furono accompagnati dalla Giunta del plebiscito Romano. Alla stazione furono accolti da numerose schiere di fitta cittadinanza con torcie e bandiere; partirono fra le grida di «Viva il Re in Campidoglio! viva la Commissione!»

BERLINO, 7. — Un ordine del generale Vogel de Falkenstein sopprime il divieto delle riunioni sociali democratiche, esprimendo la speranza che la polizia denunzierà ogni individuo che coi suoi atti incoraggiasse la resistenza in Francia contro le condizioni poste dalla Germania per la pace.

MARSIGLIA, 7. — È arrivato Garibaldi.

S. QUENTIN, 7. — Sembra che il nemico rinunci alla sua marcia sopra S. Quentin, per andar ad assediare Soissons, che resisterà seriamente.

BERLINO, 7. — Il soggiorno che l'Imperatore e l'Imperatrice di Russia faranno prossimamente in Crimea è considerato qui come un sintomo pacifico. Dopo domani avrà luogo qui una grande riunione di cattolici per deliberare sulla situazione del papato.

TROYES, 6. — Il dipartimento dell'Aube è libero.

EPINAL, 6 sera. — Ebbe luogo un gran combattimento che durò tutta la giornata contro 10,000 prussiani, con artiglierie. Non fuvi alcun risultato.

Il gen. Duppe rimase ferito. Abbiamo conservato le nostre posizioni. Le guardie nazionali uniscono alle truppe. Un dispaccio annunzia che il nemico, marcia sopra Neue Breisachk. I villaggi al di là di Chalampes sono occupati da molte truppe.

ROUEN, 7. — I Prussiani sono giunti a Gisors, e furono respinti dalle guardie nazionali.

2000 prussiani con artiglieria sono accampati nei boschi di Gisors.

PARIGI, 8. — Una lettera di Glais Bizoin del 6 corr. a suoi elettori, dice: Il Dipartimento di Cortes-du-Nord mostra l'impossibilità in cui egli si trova di recarsi personalmente a chiedere i loro suffragi; insiste sulla necessità di evitare discordie civili; esprime la sua fiducia nella pronta liberazione della Francia, ed aggiunge che fra qualche settimana due armate di 200 e forse 300 mila uomini ciascuna, senza calcolare le riserve, troveransi in grado di poter accorrere alla liberazione di Parigi.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Location (Vienna, Berlino), Date (6 ottobre 7), and three columns of stock market data (Mobiliare, Lombardo, Austriache, Banca Nazionale, Napoleoni d'oro, Cambio su Parigi, Cambio su Londra, Rendita austriaca).

COMUNICATO

Piazzola, 7 ottobre 1870.

Fra la grande faraggine di giornali d'ogni colore che mi capitano alla mano, mi giunge talvolta a sbalzi anche qualche numero dell'Avanti sempre!!!

In quello del 2 ottobre corr. da me letto oggi soltanto vidi una corrispondenza da Piazzola, nella quale venivano lamentati i danni che ne ridondano all'amministrazione locale, per il concentramento della massima parte dell'estimo in una sola Ditta, e perchè l'amministratore di questa Ditta è anche Sindaco.

Io non voglio discutere se sia bene o male la concentrazione dell'estimo, nè se sia cosa ottima che questo estimato, o chi lo rappresenta, abbia il diritto d'intervenire nella gestione degli interessi comunali; dirò soltanto che se in ogni luogo questo acclamato danno e questa pernicioso influenza, tanto deplorata dal filantropo incognito autore di quell'articolo, apportasse i danni che ne risente Piazzola, egli è certo che sarebbe desiderabile affinché sempre ed ovunque si potessero deplorare simili inconvenienti, e che tutti i grandi estimati esercitassero la loro influenza in quella guisa che qui si fa, migliorando cioè le condizioni economico-industriali ed agricole delle famiglie e delle terre e quindi del Comune.

Sarebbe poi anche desiderabile che la incensurabile condotta, la non comune abilità, ed intemerata onestà e patriottismo di questo Sindaco, superiore a qualunque elogio, fosse di norma a tutti i Sindaci onde non abbiano a lasciarsi mai intimidire nell'esercizio delle loro mansioni, nè dalle minacce degli intriganti e prepotenti disturbatori dell'ordine, nè dai pirati degli erari comunali, avvegocchè trascendano a vili calunnie allorché l'energia degli onesti si oppone alla loro rapacità, affinché al pari di lui forti nella coscienza del ben fare proseguano impavidi la loro via senza curarsi di chi abbia a destra od a sinistra.

A. S.

5) Estratto dal «Morning Chronicle» di Londra:

«Fra i doveri più grati del giornalista vi è quello di presentare ai suoi lettori una nuova scoperta giovevole all'umanità sofferente. «Quindi invitiamo i nostri lettori a rivolgere la loro attenzione tutta sulla «Revalenta arabica del sigg. Barry «Du Barry e C. È questa una farina preparata con la radice di una pianta arabica, la quale fra le nostre rassomiglia «il più al caprifoglio. Ora detta Revalenta è di una qualità sommamente nutritiva e salutare; e dagli attestati di «medici consociatissimi risulta essere la «Revalenta superiore a qualunque rimedio finora praticato nelle seguenti «malattie, cioè: «Indigestione, ostruzione, eruzione, «convulsioni, spasimi, vertigini, diarrea, «acidità allo stomaco, incomodi al basso «ventre, debolezza di nervi, malattie di «bile, fegato, alla vescica, coliche, emi, «crania, dolori e palpitazioni al cuore «sordità, ronzio all'orecchio e alla testa, «dolori in qualunque parte del corpo, «tisi polmonare e tracheale, infiammazione e suppurazione dello stomaco, «mali della pietra, emorroidi, eruzione «cutanea, scorbuti, febbri, scrofola, idropisia, «stisia, podagra, vomito e indigestioni della gravidanza, spleen, «debolezza generale, paralitisi, tosse, insonnia, rossori involontari, debolezza «di memoria.»

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry Du Barry e C., 2 via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino; ed in provincia presso i migliori farmacisti e droghieri (vedere l'annunzio).

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavazzani farm. — Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero già Zanini, Zanetti — Tolmezzo: Gius. Chiassi farm. — Udine: A. Fillipuzzi, Comessatti — Venezia: Poni, Stancari, Zamproni, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Passoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiano — Vicenza: Luigi Malolo, Belline Valeri — Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltre: Niccolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

Estrazione del lotto oggi eseguita in Venezia:

5 - 9 - 76 - 20 - 45

BARTOLOMEO MOSCHIN gerente respon.

Bollettino N. 33 dei prezzi degli infradescritti prodotti agrari venduti in busto Comune ed in questa 33a settimana, cioè dal giorno 13 al 20 agosto 1870, ege si trasmette ogni domenica a Ministero di agricoltura industria e commercio.

Table with columns: DENOMINAZIONE, Prezzo (MASSIMO, MINIMO), and sub-columns for 'in L. It. C.' and 'in L. It. C.'. Rows include products like Frum, Granoturco, Segale, Avena, Orzo, Riso, Fave, Ceci, Piselli, Lenticchie, Fagioli, Castagne, Vino, Oliod'oliva, Legname, Fieno, Paglia, and Pane.

Il Sindaco A. MENEGHINI

IN VENDITA alla Libreria editrice Sacchetto INTELLETO, MEMORIA E VOLONTA' CONVERSAZIONI FRA ZIO E NIPOTI DI SALVATORE MUZZI Prezzo Ital. Lire 1.50

GOTTA Reumatismi il metodo del dott. LAVILLE della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarcabile perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del Chinino nella febbre.

CERONE AMERICANO LA PRIMA TINTURA del Mondo per Unguento CAPELLI e BARBA. Con questo semplice COSMETICO si ottiene istantaneamente il biondo, castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito dall'inventori fratelli RIZZI. Ogni pezzo L. 500. Deposito in PADOVA presso Begliuti Gastano Farmacchiere all'Università.

NON PIU' MEDICINE LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (diapiesis), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, zupolamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudesse, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, eatarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, visio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e soavezza di carni si più stremati di forze.

Estratto di 72,000 guarigioni Cura n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti. Cura n. 51,456. Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.80; 1/2 chil. fr. 4.80; 1 chil. fr. 8; 2 chil. 12 fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE in POLVERE ed in TAVOLETTE

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Dopo 20 anni di ostinato zupolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, merco della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi seguo il vostro devotissimo FRANCESCO BRACONI, sindaco.

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. - Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti - Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. - Udine: A. Filipuzzi, Comessatti - Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiano - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassare - Belluno: E. Forcellini - Feltre: Nicolò Dall'Armi - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale - Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

VERA TELA ALL'ARNICA del Farmacista OTTAVIO GALLEANI

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità. Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo spaccio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile da una apposita commissione. L'Allgemeine Medicinische Central Zeitung, a pagina 744 N. 62 del 4 agosto corrente (anno XXXVIII di sua vita) in Berlino, ne riporta le conclusioni di cui si unisce il

RAPPORTO Originale tedesco Traduzione

Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemikus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müsten wir nach mannigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Echtes Arnica Pflaster ein sgnz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus Neuralgie, Hüftschmerzen, reumatisches Schmerzen, Quatschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fußkrankheiten gründlich curirt.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la riparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco O. Galleani Milano. Costo a scheda doppia franca per posta nel regno. L. 70 Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca . . . . . 51 Negli Stati Uniti d'America franca, . . . . . 13 Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARI, ZANETTI e nel Magazzino di droghe PIANERI MAURO, - A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassare - Mira, Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Diego - Legnago, Valeri; - Treviso, Zanetti e Zanini - Adria, alla farmacia drogheria di Domenico Paulucci - Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali Farmacie del Veneto.

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia. Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertita da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob garantito genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo. Il vero Rob del Boyveau Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia. Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. - Deposito in Padova da Luigi Cornelli, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi e nelle principali farmacie. 13-388

ÉTABLISSEMENT FONDÉ EN 1825 15 MÉDAILLES POUR SUPÉRIORITÉ CHOCOLAT-LOUIT Véritable Chocolat de Santé LOUIT FRÈRES & C° Fournisseurs de S. M. l'Empereur BORDEAUX. Établie à Bordeaux depuis bientôt 40 ans, la Maison Louit frères & C° s'est consacrée à la fabrication des Chocolats; c'est surtout au point de vue de l'hygiène et de la santé qu'elle a introduit dans cette industrie des réformes et des améliorations universellement appréciées. Exempt de toute falsification, préparé avec des soins minutieux d'après les plus saines traditions et les meilleurs procédés de la fabrication espagnole, le Chocolat-Louit, recherché pour ses propriétés bienfaisantes, est exclusivement composé de cacao et de sucre de choix. 15 Récompenses de premier ordre décernées au Chocolat-Louit pour son mérite reconnu et le Brevet de fournisseurs de S. M. l'Empereur, sont une garantie de sa supériorité incontestable. Favorisée par sa position dans le premier port d'arrivage, la Maison Louit livre un Chocolat réellement de qualité fine à un prix réduit, parce qu'elle n'a pas à subir la loi des nombreux intermédiaires auxquels ont recours les fabricants des autres contrées, obligés de venir acheter leurs cacaos à Bordeaux, entrepôt unique des bonnes sortes. La Maison Louit fait ses approvisionnements elle-même et s'assure sans cesse les meilleures qualités de cacao et de sucre, délaissant rigoureusement les sortes douteuses, altérées et malsaines. Le Chocolat-Louit a toujours, en dehors des enveloppes, le poids vrai indiqué sur la tablette. Dépôt dans les principales Maisons de France et de l'Étranger.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY. PILLOLE DI HOLLOWAY. Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettificata prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola. UNGUENTO DI HOLLOWAY. Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi. Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 214.

IL CIOCCOLATE OSMAZOMICO premiato e privilegiato della Ditta FILIPPO ONGARATO e C. di Venezia, tanto decantato come nutritivo e stomatico. Si vende in PADOVA alla farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università. Padova, 1870. Presso il Sig. Sacchetto. 120-17